

Amministrazione trasparente

Informazioni ambientali (anno 2017)

Emissioni in atmosfera

L'Università degli Studi di Padova ha provveduto, alla fine degli anni '90, a "denunciare" tutte le cappe utilizzate a scopi di didattica e ricerca alla Regione Veneto, secondo le prescrizioni della normativa allora vigente. La documentazione prodotta e' successivamente stata trasmessa, per competenza, alla Provincia e, a seguito dell'evoluzione della normativa, l'Ateneo non e' più stato soggetto per alcuni anni agli obblighi di cui sopra.

L'entrata in vigore del D.Lgs 152/2006: "Norme in materia ambientale", ha reintrodotta, per tutti gli "stabilimenti" che producono emissioni, l'obbligo di richiedere un'autorizzazione alla Provincia. Pertanto i servizi di Ateneo preposti, in collaborazione con le Strutture (Dipartimenti, Centri, ecc.), hanno provveduto entro il 31/12/2010 a presentare:

- domanda di autorizzazione per nuovi "stabilimenti" (ed eventuali modifiche)
- domanda di aggiornamento per gli "stabilimenti" già autorizzati

Tali procedure vengono ora sistematicamente applicate e gestite dall'Ateneo, sotto la supervisione ed il coordinamento del Servizio Ambiente e Progettazione Sicurezza di Ateneo.

Acque di scarico:

La normativa di riferimento in materia di qualità delle acque, tutela e prevenzione dall'inquinamento idrico ha subito un significativo riordino con l'emanazione del D.Lgs 152/99, successivamente modificato dal D.Lgs 258/00.

Il D.Lgs 152/06 (modificato dal D.Lgs 4/2008) ha ripreso sostanzialmente le indicazioni e le strategie individuate dal decreto precedente, recando disposizioni generali sulla realizzazione di reti fognarie e sulle misure per il trattamento delle acque reflue urbane.

Con riferimento alle prescrizioni normative sopra riportate l'Ateneo, in considerazione della capillarità con la quale vengono effettuate le operazioni di raccolta degli scarti prodotti durante le attività di laboratorio, che prevedono il confinamento a banco di tutti i possibili inquinanti prodotti, rientra fra le tipologie di

“insediamento” per i quali le acque di scarico sono assimilabili a quelle domestiche, e, al fine di mantenere il controllo interno sulla qualità delle acque ed averne il monitoraggio, effettua analisi a campione degli scarichi.

Rifiuti:

L'Università è produttrice di una vastissima gamma di rifiuti, contemplata dalle norme: rifiuti pericolosi e non pericolosi, di natura sia chimica che sanitaria e di altri speciali, pure questi non pericolosi, oltre ai rifiuti di origine animale. Tale produzione composita e variegata rispecchia la realtà universitaria, ove coesistono attività didattiche e scientifiche, cui si sommano alcune attività di servizio ed assistenza. L'estrema delocalizzazione di tali attività ha aumentato ulteriormente la necessità di riportare le diverse situazioni ad uno schema organizzativo che garantisca la possibilità di gestire coerentemente tutto il “sistema rifiuti”. Pertanto l'Università di Padova, fin dal 1982, si è dotata di 21 siti di deposito temporaneo, per ognuno dei quali è definito un bacino d'utenza. Tale organizzazione si è evoluta nel tempo, al fine di ottemperare alle prescrizioni normative in materia ambientale.

Inoltre, grazie al sistema di gestione centralizzato, è stato possibile perseguire obiettivi generali di efficienza e di economicità, affidando il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti speciali, tramite procedure di selezione su base di gara, a ditte iscritte all'Albo nazionale gestori ambientali, per le seguenti tipologie di rifiuti:

- pericolosi e non pericolosi, prevalentemente di origine chimica
- sanitari, pericolosi e non pericolosi
- radioattivi

L'Ateneo ha inoltre investito in termini di informazione, formazione ed addestramento dei tecnici referenti delle Unità Locali, operando anche la standardizzazione delle corrette prassi operative, volte alla tutela dell'ambiente e della salute e sicurezza del personale, e mantiene, attraverso il Servizio Ambiente e Progettazione Sicurezza, il costante controllo generale delle necessità correlate al recepimento delle evoluzioni normative e regolamentari in materia ambientale, non ultimo, in questo frangente, l'adozione del nuovo sistema di controllo e tracciabilità dei rifiuti (SISTRI).

Efficientamento energetico, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi

L'adozione di interventi per l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare di Ateneo si è realizzata attraverso il monitoraggio dei consumi elettrici e termici, la riqualificazione impiantistica e l'installazione di sistemi di regolazione ed ottimizzazione dei consumi, al fine di conseguire una miglior fruibilità degli edifici ed un risparmio economico.

Carbon footprint

L'analisi delle emissioni di CO₂ derivanti dalle attività di Ateneo, finalizzata a migliorare la gestione dei consumi energetici e contribuire a contrastare i cambiamenti climatici, è stata avviata nell'ambito di un progetto di tesi del Dipartimento di Ingegneria Industriale.

Certificazione ambientale degli edifici

La certificazione ambientale si inserisce nel progetto di promozione di un approccio orientato alla sostenibilità nelle "prestazioni" degli edifici, in settori chiave quali il risparmio energetico ed idrico, la riduzione delle emissioni di CO₂, il miglioramento della qualità ecologica degli interni, i materiali e le risorse impiegate. Facendo riferimento ai protocolli più diffusi a livello mondiale (LEED, BREEAM, ...) si è già avviato lo studio di fattibilità per la certificazione di alcuni tra gli edifici più rappresentativi del nostro Ateneo:

- il Palazzo del Bo
- l'Orto Botanico ed il Giardino della Biodiversità
- il nuovo Polo Umanistico di via Beato Pellegrino

PAN GPP: "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione"

L'Ateneo ha adottato azioni specifiche in favore dell'integrazione delle esigenze della sostenibilità negli appalti, orientando le scelte verso beni, servizi e lavori che risultino vincenti in termini ambientali. L'applicazione dei criteri ambientali minimi

(CAM) è volta a contribuire a diffondere modelli di consumo e di acquisto sostenibili, attraverso l'inserimento nei documenti di gara di specifiche tecniche e clausole contrattuali, definite sulla base delle prescrizioni normative in materia.

Piano di riciclaggio dei RAEE: rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche

Il progetto prevede l'adesione a iniziative che consentano il massimo recupero dei rifiuti tecnologici e portino a minimizzare la percentuale destinata a smaltimento finale in discarica o a termodistruzione. L'Ateneo ha aderito a tal fine all'Accordo quadro di REMEDIA TSR, che prevede il ritiro, il trasporto ed il trattamento, in parte anche a titolo gratuito, dei RAEE. Nel corso del 2016 sono stati gestiti in tal modo 34.000 kg tra computer, stampanti, monitor, ecc.